

il girotondo

Notiziario trimestrale del Ce.Svi.Te.M.

2
2022

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2, NE/PD

35 anni di Cesvitem

CON LO SGUARDO SUL MONDO

EDITORIALE

35 anni
di Cesvitem

PROGETTI

Emergenza Profughi:
Africa e COP27

VOCI DAL NORD

Fondo Natale
2022



EDITORIALE

35 anni di Cesvitem

3

PROGETTI

E l'Africa?

4

Emergenza profughi

5

In Arte: Pace

6

VOCI DAL NORD

Fondo Natale 2022

7

Bilancio Consuntivo

7

il girotondo

Periodico trimestrale

Anno XXVII
Numero 2 (dicembre 2022)

Direzione e redazione:

via Mariutto 68 - Milano (VE)

Direttore responsabile:

Giovanni Montagni

Redazione:

Oplà digital - Anna Toniolo

Stampa:

Grafiche Venete snc
viale Regione Veneto 14/1 - Padova

Aut. Trib. di Venezia n.999 del 20/11/1989

IL NOSTRO IMPEGNO PER IL MONDO



Ce.Svi.Te.M. - Centro Sviluppo Terzo Mondo nasce nel 1987 a Milano in provincia di Venezia.

Oggi è un **ente del Terzo Settore** attivo nel campo della cooperazione internazionale, senza appartenenze politiche o confessionali, e un'organizzazione non governativa (ONG) iscritta all'Elenco delle Organizzazioni della società civile (OSC) dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Aderisce a Solidarietà e Cooperazione CIPSI (coordinamento di ONG Italiane) e La Gabbianella (coordinamento per il sostegno a distanza).

Dal 1987 ci impegniamo nel Sud del mondo secondo il principio dell'**autosviluppo**: il nostro obiettivo è creare le opportunità per una crescita reale e sostenibile del benessere delle persone, perché proprio le popolazioni dei Paesi in via di sviluppo diventino protagonisti della crescita economica, sociale e politica del proprio paese.

Solo così è possibile pensare di colmare il divario tra Nord e Sud del mondo senza replicare all'infinito schemi di dipendenza economica, culturale e politica. Per questo la vision, il sogno, è un mondo senza Cesvitem.

Negli anni abbiamo realizzato oltre cento progetti di **solidarietà**

e **cooperazione** in 12 diversi paesi in Africa, America Latina e Asia. Oggi l'organizzazione è attiva in Mozambico, Ciad, Guinea e Perù. Le nostre sedi di rappresentanza sono attive da oltre quindici anni a Trujillo in Perù e a Maputo in Mozambico e svolgono un ruolo fondamentale: sono gli operatori sul campo che ci permettono di intuire i bisogni della popolazione e coinvolgerla nelle iniziative proposte.

Collaboriamo con organizzazioni locali non profit con l'obiettivo di rispondere ai bisogni reali delle comunità locali e alla valorizzazione delle loro risorse umane e culturali. In particolare, puntiamo al miglioramento delle condizioni

di vita delle popolazioni coinvolte e, grazie al **sostegno a distanza**, offriamo a bambini e ragazzi un aiuto concreto in settori fondamentali per la dignità umana, senza sradicarli dal loro contesto familiare e socioculturale.

In Italia lavoriamo per l'**educazione alla cittadinanza globale** con laboratori nelle scuole, formazione per gli insegnanti, iniziative ed eventi culturali rivolti alla cittadinanza con l'obiettivo di sensibilizzare e formare le persone sui problemi e le necessità delle popolazioni del Sud del mondo e contribuire alla diffusione di una nuova mentalità nell'approccio alla Cooperazione Internazionale.

35 ANNI DI CESVITEM

di Simone Naletto

**Carissimi Amici,
quest'anno celebriamo i 35 anni di attività.**

Il sogno fin dall'inizio era quello di fare alcune attività per il Sud del mondo povero e umiliato: dai pacchi di medicinali alle bancherelle di solidarietà. Lungo questi 35 anni ci siamo resi conto che bisogna fare qualcosa con il Sud del mondo, soprattutto con i giovani, le donne e gli uomini di questo Sud del mondo. Infatti questi 35 anni dimostrano che è possibile, veramente possibile, andare in controtendenza, realizzare una cooperazione e una solidarietà fatta di piccoli gesti quotidiani per l'umanità che soffre e che è senza diritti.

La nostra storia, le testimonianze, le voci, le immagini, i volti, le persone e le attività in varie parti del mondo dove da anni operiamo, anche in nome vostro, ci hanno indicato e ci indicano come poter es-

sere una realtà di solidarietà presente e partecipata.

Tutto questo grazie ai tanti sostenitori che hanno sempre supportato i nostri progetti, soprattutto quelli di sostegno a distanza, come mezzo di vicinanza tra persone lontane. Un legame che non pone domande, un legame che non fa distinzioni, un legame che rafforza il noi come unica entità, priva di muri e confini, noi come esseri umani. Continuiamo allora a sognare assieme per molti anni ancora.

Grazie a tutte e a tutti.

**Buon Natale a voi e
alle vostre famiglie.**





I E L'AFRICA?

Un continente già in difficoltà a causa del susseguirsi di varie crisi si trova a dover affrontare le conseguenze drammatiche della crisi climatica

Guerre locali, il conflitto in Ucraina, l'aumento dei prezzi, gli effetti a lungo termine della pandemia da Covid-19 e le conseguenze del cambiamento climatico sono fattori che **stanno mettendo in difficoltà molti Paesi del mondo**. Questi, però, pesano in modo particolare su diversi Stati del continente africano, già indeboliti dal susseguirsi di varie crisi.

Secondo quanto riportato da Oxfam, confederazione internazionale di organizzazioni non profit che si dedicano alla riduzione della povertà globale, **nei prossimi mesi 1 persona ogni 36 secondi potrebbe morire di fame in Africa orientale**, a causa della terrificante siccità che non accenna ad attenuarsi. Intanto milioni di persone sono già sull'orlo della carestia.

Una tempesta perfetta causata principalmente da due fattori: la crisi climatica e l'aumento

costante dei prezzi del cibo e dell'energia. Basti pensare che il costo di molti alimenti primari in tutta la regione è raddoppiato o triplicato negli ultimi mesi. La regione africana importa la maggior parte dei suoi alimenti di base - grano, olio di palma e riso - e la diminuzione delle esportazioni da parte di Ucraina e Russia hanno, quindi, messo in difficoltà questo settore.

Ma **a mettere in difficoltà l'intero continente sono i cambiamenti climatici**, che influenzano molte parti della vita delle persone. Secondo un report intitolato "African Shifts", le ondate di caldo dovute al cambiamento climatico causato dall'essere umano hanno già ridotto la crescita economica globale fino a 29,3 trilioni di dollari tra il 1992 e il 2013. Ad essere particolarmente colpito è stato il prodotto interno lordo dell'Africa. Ma cosa avverrà nel continente africano

se le cose continueranno ad andare di questo passo?

Le conseguenze sono molte e si stanno già verificando. L'agricoltura e l'allevamento sono fortemente minacciati, come la tenuta delle coste, mentre l'innalzamento della temperatura marina continua a causare variazioni dell'habitat naturale determinando un abbassamento della produttività in ogni settore. Questo causa l'aumento del numero delle crisi alimentari nel continente, delle disuguaglianze e, quindi, della mobilità forzata delle persone che cercano nuova vita altrove.

Inoltre, secondo le Nazioni Unite, **entro il 2030 quattro Paesi africani su cinque non disporranno di risorse idriche** che potranno essere gestite in maniera sostenibile e soffriranno, quindi, per un'importante scarsità d'acqua. Negli ultimi decenni il clima

africano si è riscaldato più della media globale e l'innalzamento del livello del mare lungo le coste del continente è più rapido che nel resto del mondo.

Nonostante questi problemi imminenti, la Cop27 di novembre, cioè **la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, si è conclusa nel disaccordo**. I Paesi poveri che soffrono per gli effetti del cambiamento climatico riceveranno un aiuto finanziario dalle nazioni più ricche, ma non è stato raggiunto alcun accordo sull'implemento dei tagli alle emissioni di gas serra e sulla fine dell'uso dei combustibili fossili. Un fallimento per tutti, ma soprattutto per territori come il continente africano che si sta già scontrando con gli effetti del cambiamento climatico. Infatti, sebbene l'Africa rappresenti solo il 2-3% delle emissioni globali di gas serra, ne soffre in modo sproporzionato.



EMERGENZA PROFUGHI

Il nuovo governo italiano sta concentrando le misure in materia di immigrazione sulle limitazioni da porre alle navi Ong, ma il Mediterraneo è sempre più fatale

La nuova presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha pronunciato il 25 ottobre il suo discorso per la fiducia alla Camera, facendo riferimento anche al tema dell'immigrazione.

La questione è tornata al centro del dibattito pubblico e politico, dove viene presentata come **un'emergenza e un fenomeno senza precedenti**. L'attenzione è stata posta, in particolare, sulla gestione degli sbarchi dei migranti salvati nel Mar Mediterraneo dalle navi di alcune organizzazioni non governative e sulla volontà di intervenire con un blocco navale, cioè un'azione militare finalizzata a impedire l'accesso e l'uscita di navi militari e mercantili dai porti di un Paese.

Secondo l'Unhcr, tra il 1° gennaio e il 27 novembre 2022 **in Italia sono arrivate via mare più di 92 mila persone**. Questo è il dato più alto degli ultimi quattro anni, ma è più basso rispetto agli anni precedenti, in cui l'Ita-

lia si trovava nel pieno della crisi migratoria che stava interessando il continente europeo.

Il nuovo governo ha concentrato le misure in materia di immigrazione sulle attività delle navi Ong, ma i dati mostrano che i migranti salvati da queste organizzazioni umanitarie sono una minoranza rispetto a quelli che arrivano in Italia via mare.

Infatti, secondo i dati raccolti dall'Istituto per gli studi di politica internazionale (Ispi), un centro di ricerca italiano, **nel 2022 solo il 10,2% dei migranti sbarcati sono arrivati in Italia a bordo di navi gestite da organizzazioni non governative**.



Percentuale che si è addirittura ridotta a partire da settembre.

persone migranti affrontano per raggiungere l'Europa.

Mentre si discute sui numeri degli arrivi e il nuovo governo tenta di rendere inaccessibili i porti italiani, **le traversate stanno diventando sempre più fatali**. Inoltre, l'Unhcr ha manifestato preoccupazione per le morti e gli abusi diffusi lungo le rotte che le

Diverse agenzie dell'Onu hanno invitato gli Stati ad adottare misure che garantiscano alternative sicure alle traversate pericolose e che possano rafforzare l'azione umanitaria per aiutare chi rischia la vita. Ma l'Italia sembra andare nella direzione opposta.





IN ARTE: PACE

Un progetto nato con l'obiettivo di rendere il Parco Rabin di Mirano un luogo di aggregazione polivalente all'aperto

Un gruppo di cittadini che lavorano insieme. Una squadra decisa a migliorare la socialità del quartiere. Intense giornate estive fatte di lavoro e organizzazione degli eventi.

In Arte: Pace è un progetto nato con l'obiettivo di rendere il Parco Rabin di Mirano un luogo di aggregazione polivalente all'aperto. In particolare, si è puntato a: **generare contesti di produzione culturale, creativa, artistica, aggregativa;** sensibilizzare la popolazione su **temi attuali** quali la sostenibilità, l'arte, la mobilità, la pace e la cultura; **recuperare un'area verde** del territorio di Mirano.

Il gruppo di cittadini che ha partecipato al progetto ha subito attirato gli sguardi e la simpatia dei passanti. **Il gruppo è diventato**

rappresentativo di una parte di cittadinanza desiderosa di cambiare e portare qualcosa di bello e autorealizzato, ricevendo i complimenti per l'entusiasmo dimostrato.

Durante il progetto **sono state realizzare numerose installazioni in legno** che oggi fanno del Parco Rabin uno spazio unico e caratteristico. Un punto di ritrovo e aggregazione grazie anche all'aula all'aperto, posizionata al confine con le scuole del quartiere, alle panchine inclusive e ai due percorsi giocabili costruiti grazie ai tronchi abbattuti dalla tempesta Vaia nel 2018.

Per favorire la mobilità sostenibile è stata acquistata una colonnina per le riparazioni delle biciclette e sono state organizzate alcune pedalate

inclusive per adulti e bambini. È stata realizzata anche una mappa metro-minuto che riprende il concetto di "città in 15 minuti" spostandosi in bicicletta e a piedi.

Il Parco Rabin è il cuore pulsante del quartiere Aldo Moro di Mirano. Un esito inatteso della sua riqualificazione è che le attività realizzate sono andate oltre il Parco stesso, contaminando tutto il quartiere con nuova energia e partecipazione.

In Arte: Pace si è infatti integrato con Mirano Urla, progetto anch'esso dedicato al quartiere Aldo Moro. Dall'intreccio di queste due iniziative **è nato My Regeneration** ed è questo il nome scelto per le pagine dei social network che hanno contribuito a comunicare tutte le iniziative.

Fra queste anche il **MYR Festival: cinque giornate per promuovere il Parco e sensibilizzare la cittadinanza** su tematiche quali la sostenibilità, i cambiamenti climatici, la mobilità sostenibile e la partecipazione civica.

Il gruppo di lavoro fin da subito ha adottato il metodo della progettazione partecipata e ha coinvolto persone di ogni età, appartenenti ad associazioni diverse, ma accomunate da valori

condivisi, tanto da far scegliere **"un progetto di tutti"** come "pay off" per My Regeneration.

A causa della pandemia Covid-19 è stato necessario richiedere una proroga del progetto nel 2022 che è stata concessa dal CAVV-CSV di Venezia.

Quest'anno sono state **realizzate le installazioni per evidenziare la presenza dei Ginkgo Biloba** e il loro significato simbolico legato alla pace.

Cesvitem è stato capofila del progetto In Arte: Pace, realizzato in collaborazione con i **partner** TrueHardcoreCycle, Parrocchia San Leopoldo Mandic, Giovani Promozione Sociale e il Centro per la Pace e la Legalità "Sonja Slavik", cui si sono uniti il Comitato di Quartiere Aldo Moro, l'Associazione Commercianti Piazza Aldo Moro e l'Associazione Skate & Cultura Mirano.

Successivamente si sono aggiunti anche l'associazione Pianeta Rurale, che ha dato un importante supporto durante le installazioni, Karma Venetiae, Trenta-cento e la Scuola di Arti Figurative L. Lotto per l'organizzazione del MyR Festival.

Preziosi sono stati anche i piccoli, ma importanti contributi dati da tanti semplici volontari.



FONDO NATALE 2022

Una raccolta dedicata ad aiutare le famiglie e i ragazzi maggiormente in difficoltà nelle realtà in cui operiamo

In un anno in cui guerre, pandemia e crisi climatica hanno reso tutto più difficile, il Natale arriva per ricordarci di tenere viva la speranza di pace. Un Natale di rinascita e ricostruzione in cui tutti diveniamo vie di speranza e di pace, dove nessuno possa sentire l'amarezza della solitudine e la tristezza della povertà.

Inoltre quest'anno Cesvitem celebra i 35 anni di attività, che dimostrano che è possibile andare in controtendenza e realizzare una cooperazione fatta di piccoli gesti quotidiani per l'umanità che soffre. La nostra storia e le nostre testimonianze ci hanno indicato come poter essere una realtà di solidarietà presente e partecipata.

È proprio con la motivazione di rinforzare ancora di più questo progetto di umanità e pace che anche quest'anno abbiamo aperto il Fondo Natale 2022, proseguendo nella raccolta dedicata ad aiutare famiglie e ragazzi maggiormente in difficoltà nelle realtà in cui operiamo.

Il nostro Fondo Natale non è un semplice atto di bontà natalizia, ma un investimento per il futuro. Perché tutte le storie di riscatto nate all'interno dei nostri progetti partono proprio da persone che non si sono arrese e hanno sempre cercato la strada della speranza.

Storie di vita che sono la testimonianza del fatto che ognuno di noi ha ogni giorno la possibilità di aiutare chi ha bisogno, dovunque si trovi. La necessità di creare e rafforzare legami di pace e fratellanza è sempre più urgente. Grazie per la vostra costanza nell'aiutarci a costruire un mondo più giusto.

Grazie di cuore e buone feste a tutti!

Simone Naletto
Presidente Cesvitem




BILANCIO CONSUNTIVO

Al 31/12/2021 (importi in Euro)
Report e bilancio dettagliato sul nostro sito www.cesvitem.org

	2021	2020
STATO PATRIMONIALE ATTIVO		
B) Immobilizzazioni	212.245	227.767
Immateriali	4.602	4.444
Materiali	207.582	223.262
Finanziarie	61	61
C) Attivo circolante	226.731	916.037
Crediti	181.293	619.071
Disponibilità liquide	45.438	296.966
D) Ratei e risconti	364.038	408.064
Totale attivo	803.014	1.551.868

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		
A) Patrimonio netto	65.803	7.059
B) Fondi per rischi e oneri	5.000	4.960
C) TFR di lavoro subordinato	125.989	118.477
D) Debiti	606.074	828.417
Debiti verso banche	295.328	322.553
Debiti verso altri finanziatori	60.000	50.000
Debiti verso fornitori	3.758	5.229
Debiti tributari	13.859	4.249
Debiti verso dipendenti	192.274	200.538
Debiti v/ ist. previdenza e secur. sociale	12.223	5.931
Altri debiti	28.632	239.917
E) Ratei e risconti	148	592.955
Totale passivo	803.014	1.551.868

	2021	2020
RENDICONTO GESTIONALE		
RICAVI, RENDITE E PROVENTI		
A) Ricavi da attività di interesse generale	882.332	829.376
B) Ricavi da attività diverse	14.470	21.500
C) Ricavi da attività di raccolta fondi	28.600	24.245
D) Ricavi da attività finanziari e patrimoniali	1	30
E) Ricavi di supporto generale	51.041	16.119
Totale proventi e ricavi	976.444	891.270

COSTI E ONERI		
A) Costi e oneri da attività di interesse generale	876.934	829.376
B) Costi e oneri da attività diverse	14.470	21.178
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi	13.997	7.642
D) Costi e oneri da attività finanziari e patrimoniali	14.854	7.609
E) Costi e oneri di supporto generale	51.041	20.878
Totale oneri e costi	971.296	886.683

Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	5.148	4.587
Imposte	(4.638)	(3.052)
Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	510	1.535

Il bilancio è stato redatto secondo la nuova modulistica di bilancio degli Enti del Terzo settore (prevista dal Decreto del 5 marzo 2020 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in adempimento al disposto dell'art. 13 c.3 del Codice del Terzo Settore).



UN CANTIERE SEMPRE APERTO

Per continuare a costruire insieme un mondo più equo e giusto,
un pezzo per volta



CRECEMOS

Crescemos nasce per promuovere un'**educazione inclusiva di qualità** in strutture scolastiche nella periferia di Maputo. Beneficiari del progetto sono i bambini dai 6 ai 14 anni, con particolare attenzione ai minori con difficoltà di apprendimento o provenienti da contesti familiari vulnerabili.



CUIDAR

Obiettivo di Cuidar è ampliare la copertura dell'**apprendimento ibrido dei bambini** in alcuni distretti urbani di Trujillo e **limitare le situazioni di violenza contro le loro madri**. Due le principali azioni: l'accompagnamento nell'apprendimento scolastico virtuale e l'accompagnamento delle donne per la prevenzione della violenza.



BORSE FUTURO

Il Fondo Borse Futuro nasce con lo scopo di raccogliere donazioni libere a favore delle **borse di studio universitarie**. Dal 2012 il Cesvitem ha accompagnato al titolo di laurea una ventina di studenti tra Perù e Mozambico. Per far crescere i Paesi del Sud del mondo bisogna partire dai loro giovani.



ENERGY WITH AFRICA

La Guinea è uno dei paesi più poveri del mondo nella classifica dell'Indice di sviluppo umano. Energy with Africa punta a creare le condizioni per l'avvio di **processi di sviluppo sostenibile** nella Regione di Labé basati sulla diffusione dell'energia fotovoltaica, coinvolgendo l'università locale.



KU TWELANA

Ku Twelana ha come obiettivo il miglioramento delle possibilità di impiego per i giovani tra i 15 e i 24 anni, con particolare attenzione alle donne. Nello specifico mira a supportare la loro entrata nel mercato del lavoro attraverso una formazione adeguata e il sostegno delle loro idee imprenditoriali.

VUOI CONTRIBUIRE A REALIZZARE I NOSTRI PROGETTI?

C/C POSTALE
10008308

BONIFICO BANCARIO
Banco BPM
IBAN: IT71A0503436190000000005675

PAYPAL
www.cesvitem.org/it/donazioni

Intestati a:
Cesvitem Onlus
via Mariutto 68 - Mirano (VE)

Causali:
Crescemos, Cuidar, Borse Futuro,
Energy with Africa, Ku Twelana

Ce.Svi.Te.M. Onlus
via Mariutto, 68
30035 - Mirano (VE)

+39 041 5700843
info@cesvitem.org
www.cesvitem.org